Delegazione di mutuati ha protestato a Novara

Mille assistiti Inam di Oleggio vogliono un medico "gradito,,

L'attuale sanitario ha deciso di ridurre l'assistenza ai soli pensionati - Gli interessati chiedono che il sostituto sia nominato da loro e non imposto «dall'alto»

(Dal nostro corrispondente)
Oleggio, 18 gennaio.

(a. g.) Oltre mille mutuati dell'Inam di Oleggio sono in agitazione da un paio di giorni perché vogliono scegliere il nuovo medico senza che esso sia imposto «dall'alto». Una delegazione s'è recata nella sede Inam di Novara dove ha effettuato una ferma protesta.

Tutto ha avuto inizio quando il dottor Antonio Viana, di 58 anni, dirigente sanitario dell'ospedale di Oleggio e medico curante di un folto numero di oleggesi, ha deciso di ridurre, per motivi di salute, la sua attività, limitandosi, come ha comunicato, ad assistere i pensionati. Trecento nuclei familiari di Oleggio, saputa la decisione, hanno optato per gli altri medici cittadini. Ma la scelta è subito apparsa non semplice.

Gianantonio Canavesi, il medico che è anche sindaco della cittadina, e il collega Luigi Zambotto hanno ormai raggiunto il tetto dei 1800 mutuati fissato ad Oleggio dalla convenzione stipulata tra l'ordine dei medici e l'Inam. Ettore Coppi, ufficiale sanitario e medico scolastico del paese, pur avendo ancora disponibilità rispetto alla quota fissata dalla convenzione, ha fatto sapere di non potersi dedicare ad altri mutuati.

Così, i mille mutuati «vaganti» si sono trovati a dover scegliere tra Pietro Maccario, ufficiale sanitario in pensione, 60 anni, e Cesare Frigè, un medico che svolge la professione ad Oleggio da una trentina d'anni. Tenuto conto che Maccario ha informato la direzione provinciale dell'Inam di potersi dedicare soltanto a un centinaio di assistiti dal concentrico, la possibilità di scelta, per gli oltre trecento capifamiglia, è venuta a limitarsi ad un solo nominativo. Questi utenti dell'Inam, allora, hanno cominciato a protestare per la mancanza di una libera scelta.

Le proteste si sono svolte presso la sede dell'Inam di Novara; ma sono state senza esito poiché non è la direzione del poliambulatorio novarese che può risolvere il problema. Il dottor Pietro Trabucchi, che dirige ad interim gli uffici Inam di Novara, riconosce che esiste il problema, la cui soluzione non dipende dalla sua organizzazione. «*Comprendo che i mutuati chiedano di avere un medico piuttosto che un altro, ma per noi tutti i sanitari sono validi e qualificati. La vertenza deve essere esaminata dall'ordine dei medici della provincia di Novara che, sentito l'opinione dei sanitari esercitanti la professione in Oleggio, può ricedere con noi dell'Inam la convenzione stipulata, apportando determinate deroghe. A noi interessa l'assistenza erogata nel migliore dei modi. Ed è proprio per la sensibilità che manifestiamo per il problema che ci faremo promotori di una riunione per arrivare entro breve tempo ad una soluzione che sia gradita dai mutuati e dalla classe medica*».

Sulle deroghe che potrebbero essere fatte sul tetto dei 1800 mutuati esprime una valutazione il dottor Romano Tonini, dirigente sanitario dell'Inam di Novara: «*L'aumento della quota fissata dalla convenzione, seppur gradito, si ripercuoterebbe sull'assistito, in quanto ne risentirebbe la qualità dell'assistenza. Devo ricordare che è nostro dovere primario tutelare la qualità del lavoro*».

Tra le molte voci di protesta raccolte ad Oleggio tra i mutuati, c'è quella di due operai che abitano in via Dante 18. «*Io proporrei di fare una riunione assembleare dei circa trecento capifamiglia che erano mutuati del dottor Viana e discutere il caso cercando di arrivare ad una decisione collettiva*», dice uno degli operai. «*Noi vogliamo scegliere il medico che ci è più gradito*», ribatte l'altro.

Cosa ne pensa del «clima» sorto ad Oleggio sulla libera scelta del medico il sindaco Canavesi? «*Riconosco che il problema è socialmente molto serio. Purtroppo mi è difficile esprimere un'opinione come sindaco in quanto, essendo parte in causa come medico, finirei con l'essere frainteso e giudicato interessato alla vicenda*».

Novara. Il dottor Pietro Trabucchi, vicedirettore del poliambulatorio dell'Inam

Saranno i dottori Trabucchi e Tonini, dell'Inam di Novara, a risolvere la vicenda dei mille mutuati oleggesi in cerca di un medico, oppure gli stessi assistiti, riunitisi in assemblea, a decidere come sbloccare il problema? Forse la soluzione nei prossimi giorni.

A Vespolate in stazione nuova sala d'attesa

(Nostro servizio particolare)
Vespolate, 18 gennaio.

(a.f.q.) I viaggiatori in arrivo e in partenza e soprattutto i pendolari che ogni mattina partono da Vespolate per raggiungere il capoluogo, non saranno più costretti a sostare nella vecchia sala d'attesa, sporca e con porte addirittura prive di vetri.

In questi giorni si sono conclusi i lavori di sistemazione della stazione ferroviaria, auspicati dai «pendolari» da due anni attraverso proteste e petizioni al compartimento di Torino.

La stazione ferroviaria di Vespolate, dotata di uno scalo merci raccoglie viaggiatori provenienti da Nibbiola, Terdobbiate, Tornaco.

La città «lavata» dopo la neve

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 gennaio.

(l.l.) La pioggia caduta ad intermittenza per quasi tutta la giornata ha «lavato», in città, ogni traccia della copiosa nevicata di ieri. Le strade del centro sono completamente sgombre e soltanto su quelle secondarie sono rimaste tracce. Ancora qualche difficoltà in alcune zone di parcheggio e ai lati delle strade dove gli spazzaneve avevano accumulato la neve subito ieri mattina. La circolazione è ridiventata normale e potrà ridiventare pericolosa solo di fronte a una improvvisa gelata.

Anche le strade provinciali attorno alla città denunciano una situazione normale, anche perché durante la notte, prima dell'arrivo della «benefica» pioggia, gli spazzaneve dell'Anas hanno lavorato alacremente.

VERBANIA — Per la casa editrice Sei è uscito «Uomini e buoi», di Roberto Costa, ambientato a Gravellona (paese natale dell'autore), Intra, Fortolo, Baveno, Trobaso, Omegna.

Sosta fuori programma per il treno della Svizzera

"Se non mi getto, mi uccidono,, il viaggiatore salta, ma si salva

L'uomo è affetto da mania di persecuzione - Con la moglie e il figlio, tornava al lavoro E' stato portato all'ospedale di Verbania e poi ricoverato in una casa di cura novarese

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 gennaio.

(a.c.) Quaranta minuti di sosta ha effettuato ieri sera verso le 23 il treno proveniente dalla Svizzera e diretto a Milano. La fermata, fuori programma, è stata causata da una crisi di nervi che ha improvvisamente colto l'operaio siciliano Francesco Caleca, 34 anni, di Partinico, che stava tornando alla propria città di residenza da La-Loeco (dve lavorava) con la moglie Leonarda Sanbiagio, 24 anni, e il figlio di 20 mesi.

L'uomo (affetto da mania di persecuzione e sofferente di crisi depressive), colto da improvviso raptus, mentre passeggiava per il corridoio del convoglio, dopo aver comunicato informato la moglie che due persone stavano tramando per ucciderlo, le ha passato il bambino che teneva tra le braccia e, raggiunta una portiera, l'ha aperta lanciandosi dal treno in corsa. La donna, attenta, ha tirato il segnale d'allarme. Fortunatamente il convoglio, che aveva appena sostato alla stazione di Verbania-Fondotoce, stava solo allora riacquistando velocità e il Caleca, finito sulla massicciata, ha riportato soltanto escoriazioni al ginocchio sinistro e al braccio destro.

Al segnale d'allarme, il treno si è arrestato e il personale si è lanciato lungo la linea. Raccolto contuso e in stato confusionale, l'uomo è stato portato alla vicina stazione da dove veniva dato l'allarme al commissariato di polizia di Verbania. Dieci minuti dopo, lo stesso vice questore dottor Roberto Petriello è giunto sul posto con il brigadiere Castalli e alcuni agenti. Non ci è voluto molto per rendersi conto che l'uomo, che continuava a narrare di essere in pericolo di vita e di essere scampato a morte sicura solo per essere salvato dal treno in corsa, stava farneticando.

E' stato trasportato all'ospedale, dove il dottor Gasparini, constatate le sue condizioni e dichiarandolo pericoloso per sé e per gli altri, ne ha ordinato il ricovero in una casa di cura.

Il Caleca due ore dopo, è stato trasportato all'ospedale neuropsichiatrico di Novara. La moglie e il bambino sono stati affidati alla polizia femminile di Novara, che ne ha curato oggi il rientro a Partinico.

Lieto evento sul direttissimo

Domodossola. La londinese Anna Ascott, con la sua bambina nata sul direttissimo

Individuati a Novara

Rubarono una pelliccia dopo una «spaccata»

Novara, 18 gennaio.

(l.l.) Gli autori della «spaccata» al Centro moda di corso Italia, avvenuta nella notte tra l'undici ed il dodici scorsi, sono stati individuati e denunciati per furto aggravato. Sono il diciannovenne Eden Andreoli, abitante a Cascinetto Ticino, in via Molini 1 e il trentaduenne Giovanni Lamberti, abitante a Varallo Pombia.

Poco dopo la mezzanotte dell'undici gennaio, ignoti, bloccata l'auto davanti al negozio del sessantatreenne Francesco Pozzato, dopo aver rotto la vetrina, s'impossessarono di una pelliccia e di altri capi di vestiario. Anche se tutto si è svolto in pochi attimi, un passante ha fatto in tempo ad annotare alcuni numeri della «600» bianca e riferirli poi ai Carabinieri della «Mobile».

Grazie a tale indicazione, la polizia, dopo minuziose indagini, ha individuato i due giovani denunciandoli.

Dragavano il lago a Castelletto: multati

Borgomanero, 18 gennaio.

(l. a.) E' reato smuovere il fondo del lago; lo stabilisce il regolamento della pesca fluviale e lacustre e lo conferma la convenzione italo-elvetica per il Lago Maggiore. In merito è stato emesso dal pretore di Borgomanero un decreto di condanna a 50 mila lire ciascuno di ammenda a Paolo Marangon, 23 anni, e Tranquillo Baldo, 51 anni, entrambi di Castelletto Ticino.

I due sono stati sorpresi in località Cicognola di Castelletto, dalla guardia Bruno Brovelli, del consorzio tutela pesca, mentre estraevano materiale sabbioso dal fondo del lago con una draga.

Avvertiti che stavano commettendo un'infrazione alle norme vigenti, i due avrebbero continuato a dragare procurandosi così la denuncia all'autorità giudiziaria e il conseguente decreto di condanna.

Venerdì la firma dell'accordo «Ceretti»

Villadossola, 18 gennaio.

(a. s.) Si è svolta oggi l'assemblea degli 800 dipendenti dello stabilimento siderurgico «Pietro Maria Ceretti» per discutere l'accordo raggiunto tra rappresentanti della società e organizzazioni sindacali sulla vertenza che riguardava il «salario minimo garantito», i cottimi, le qualifiche, l'ampliamento degli organici, aumenti salariali e il miglioramento dell'ambiente di lavoro. I rappresentanti della Cgil, Cisl e Uil hanno illustrato all'assemblea i vantaggi economici e normativi acquisiti con l'accordo, che è stato approvato a larghissima maggioranza.

L'incontro conclusivo tra le parti per la firma definitiva dell'accordo è stato fissato per venerdì prossimo.

Nessun incontro per la «Vistarini»

Omegna, 18 gennaio.

(r.s.) Sul problema della «Vistarini», la fabbrica in crisi che si tenta di salvare dal naufragio avevamo detto che vi erano incontri tra un industriale e i sindacati alla ricerca di una soluzione.

Le organizzazioni sindacali Fim, Fiom, Uilm provinciali, precisano invece che finora ci sono stati incontri fra le parti, come detto nell'articolo, e non è giunta alle segreterie delle organizzazioni nessuna richiesta di incontro da parte dell'industriale Virgilio Cane per esaminare il problema.

Sergente d'aviazione mutilato a una mano

(Nostro servizio particolare)
Novara, 18 gennaio.

(l.l.) Il sergente maggiore della Aeronautica, Carmine Scorrano, 40 anni, abitante a Cameri in via Italia 44, stamane poco dopo le 6, all'interno del campo d'aviazione controllava una macchina spazzaneve al lavoro per liberare le piste. Mentre armeggiava attorno ai complessi apparati meccanici, la mano sinistra gli è scivolata negli ingranaggi. Trasportato all'ospedale Maggiore di Novara i sanitari hanno dovuto procedere all'amputazione totale di due dita della mano.

Ha rapito una tredicenne

Novara. Salvatore Guarracì, il muratore che è stato condannato per ratto di minorenne. (Servizio a pag. 8)

Avrebbe voluto una figlia nata a Londra ma la piccola ha preferito Domodossola

La giovane è stata colta dalle doglie mentre viaggiava sul Milano-Parigi-Calais - Alla frontiera è stata portata dalla Croce Rossa all'ospedale San Biagio dove ha dato alla luce una bimba di più di tre chili

(Dal nostro corrispondente)
Domodossola, 18 gennaio.

(a. v.) *Una giovane cittadina inglese, Anna Ascott, 22 anni, abitante in un sobborgo di Londra, ma domiciliata a Milano, ha dato alla luce una bambina mentre, in treno, era diretta alla capitale inglese.*

Il lieto evento è avvenuto ieri sera. La giovane viaggiava con il marito sul direttissimo «Milano-Parigi-Calais». I due coniugi erano diretti a Londra. Dopo circa un'ora di viaggio, la Ascott ha cominciato ad avvertire i primi dolori e dopo la stazione di Verbania-Fondo Toce è stata colta da doglie fortissime. Il marito e altri viaggiatori l'hanno confortata lungo il tragitto Verbania-Domodossola. Non appena il treno internazionale è arrivato a Domodossola, il marito della Ascott ha subito avvertito gli agenti della polizia ferroviaria di frontiera: «Presto — ha detto — chiamate un'autoambulanza: mia moglie sta per avere un bambino. Nel giro di pochi secondi un'autoambulanza della Croce Rossa di Domodossola si è fermata sulla piazza della stazione, mentre gli agenti della polizia ferroviaria hanno portato la Ascott fuori dall'atrio della stazione. E' stato subito avvertito per telefono il reparto «maternità» dell'ospedale San Biagio. La donna, pochi minuti dopo essere arrivata al reparto, ha dato alla luce una bella bambina del peso di più di tre chilogrammi. «Il parto è stato normale — ci hanno detto i medici dell'ospedale che l'hanno assistita —. Madre e figlia stanno benissimo».

Oggi la giovane inglese ha potuto prendere in braccio la sua bambina. «Ci eravamo messi in viaggio verso Londra — ha raccontato — perché volevo che nascesse in Inghilterra. Non avevo calcolato che l'evento potesse verificarsi così presto. Quando in treno sono stata colta dalle doglie ho solo sperato di arrivare presto alla stazione di Domoodssola. Comunque, sono felicissima. Non ho potuto vedere la vostra città, ma mi hanno detto che è molto bella e sono contenta che mia figlia sia nata qui, ai piedi delle Alpi».

All'Ospedale Maggiore

Trattenute 500 lire sulla «tredicesima»

Verbania, 18 gennaio.

(p. b.) Ai dipendenti dell'Ospedale Maggiore è stata fatta la trattenuta sindacale sulla «tredicesima». «E' stata una delusione, una sorpresa, per me e per molti dei miei colleghi — ci scrive Pietro Mezzatesta, infermiere al nosocomio — *constatare dalla busta paga che la trattenuta sindacale (500 lire per ogni mese) era stata conteggiata oltre che per la mensilità di dicembre anche per quella straordinaria*».

Si tratta di una piccola somma, ma l'infermiere, nella sua lettera, sostiene che è il principio che conta e chiede la restituzione della trattenuta, ritenuta ingiusta. «*Pagare il contributo sì, ma le esagerazioni no. I sindacalisti sono veramente attivi, sono gli avvocati difensori della classe operaia, ma osservando in questo modo passano dall'altra parte. Proprio perché credo nei sindacati, così come il clero, quando è il caso — concludo l'infermiere — adesso li critico*».

La sentenza a Verbania

Un anno e cinque mesi al truffatore del night

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 gennaio.

(a.c.) Un anno e cinque mesi di reclusione sono stati inflitti dal Tribunale di Verbania al pregiudicato Giovanni Rosace, 34 anni, da Reggio Calabria, residente a Torino in via Sospello 115.

Già più volte condannato per furto e per truffa, il Rosace doveva rispondere di ricettazione di assegni rubati, di falso e di truffa per avere apposto la firma falsa di Giovanni Romeo su tre assegni per un importo di 520 mila lire: quindi il «aveva usati per pagare, in tre sere diverse, le consumazioni fatte al «Night Club Maxim» di Stresa.

I fatti sono avvenuti nei primi giorni del dicembre scorso.

Sozzago: la provinciale deve essere allargata

(Nostro servizio particolare)
Sozzago, 18 gennaio.

(g.f.q.) Gli abitanti di Sozzago si sentono dimenticati e minacciano una manifestazione di protesta. In una lettera firmata da un gruppo di cittadini del centro della Bassa ed inviata alle autorità provinciali, vengono spiegati i motivi della contestazione. «*Sozzago — dicono i firmatari — è collegata a Novara da una strada provinciale di 4 chilometri che sbocca, dopo l'attraversamento di un passaggio a livello custodito, sulla statale Milano-Torino. L'arteria è completamente inadeguata al traffico moderno, manca completamente di segnaletica ed è anche caratterizzata da curve pericolose. Il comune di Sozzago e la popolazione hanno chiesto più volte alla Provincia l'allargamento della strada. Le autorità provinciali per ora hanno promesso solo l'installazione di pilastri. Ma questo risolve poco o niente: rimane l'insufficienza della strada, la mancanza di linea spartitraffico e della riga gialla ai bordi*».

Misteriosa scomparsa di un diciassettenne

Va a lezione di ginnastica e non fa più ritorno a casa

Alla fuga di Ezio Cavallini, figlio unico di un operaio di Fara, non c'è spiegazione - Lo descrivono come un ragazzo tranquillo e timido, alieno da ogni avventura sentimentale

(Dal nostro corrispondente)
Fara Novarese, 18 gennaio.

(p.b.) Uno studente di 17 anni, Ezio Cavallini, unico figlio di un operaio abitante in via Roma, 5, è scomparso in circostanze misteriose da sabato scorso. Era partito come ogni giorno con il treno delle 7 per recarsi a Novara dove frequenta il quarto corso di ragioneria all'istituto «Mossotti». A Novara è certamente sceso dal treno, ma le sue tracce si perdono alla stazione ferroviaria. A scuola non s'è presentato e, si è saputo soltanto adesso, non vi andava più da due giorni.

I genitori si domandano che cosa possa essere accaduto al ragazzo. Ezio Cavallini è da tutti descritto come un giovane tranquillo, intelligente e dedito allo studio. Ne è prova il fatto che è giunto al penultimo anno per il conseguimento del diploma senza mai ripetere una classe. Forse quest'anno faticava un po' di più ma i genitori, che avevano parlato nei giorni scorsi con gli insegnanti non ne hanno tratto un giudizio negativo. Il fatto che già da giovedì scorso non si sia più presentato al «Mossotti», pur tornando ogni sera a casa, farebbe pensare che la scomparsa di Ezio sia legata a un fatto scolastico ma compagni e insegnanti non riescono ad individuare la natura. Sabato mattina, lasciando la sua abitazione, il ragazzo aveva portato con sé, come di consueto, i libri e gli indumenti da ginnastica per la lezione di educazione fisica. In tasca aveva poche centinaia di lire e i genitori assicurano che il loro ragazzo non ha lasciato nulla del gruzzolo familiare.

Si affaccia l'ipotesi che qualcuno possa averlo fuorviato inducendolo magari ad un viaggio in cerca di avventure, ma chi conosce bene Ezio Cavallini, non può accettare questa supposizione: «*E' un ragazzo timido, un po' chiuso, senza grilli per la testa. Quanto ad una eventuale fuga romantica, cioè con una ragazza, non è neppure il caso di parlarne*».

Fara. Ezio Cavallini, lo studente di 17 anni scomparso dopo essersi recato a Novara a lezione di ginnastica

Dimessa dall'ospedale la studentessa infortunata

Omegna, 18 gennaio.

(l.m.) Giovanna Ferraro, la studentessa dodicenne che sabato mattina si era infortunata durante una lezione di ginnastica alla scuola media «Boggiani», è stata dimessa dall'ospedale Madonna del Popolo, dove era stata ricoverata.

Le sue condizioni erano parse, in un primo tempo, abbastanza preoccupanti ma ieri mattina, dopo il responso dell'esame radiologico, si è accertato che le lesioni riportate alla colonna dorsale non erano tali da destare preoccupazione. Perciò nel pomeriggio è stata dimessa.

Dai carabinieri di Verbania

Ventiduenne denunciato per furti d'auto e truffa

(Dal nostro corrispondente)
Verbania, 18 gennaio.

(a. c.) Il commissariato di polizia ha denunciato all'autorità giudiziaria, a piede libero, ma in stato di irreperibilità, Carlo Barozzi, 22 anni, Mazzina. Dovrà rispondere di furto di autovetture e di benzina, di ricettazione materiale, di porto abusivo di armi, di truffa, di appropriazione indebita e di ricettazione.

Avrebbe compiuto i furti nel Verbano e nella zona di Busto Arsizio, le truffe, a danno di numerosi commercianti e del parrucchiere Luigi Crippa, Verbania, con assegni rubati o scoperti.

Singolare imputato processato a Novara

Tentò un furto in auto per svernare in carcere

E' un siciliano di 31 anni - I giudici non si sono impietositi al suo racconto e lo hanno condannato a sette mesi

Novara. Vincenzo Ogliadoro

(Dal nostro corrispondente)
Novara, 18 gennaio.

(p.b.) Stamane, nel tribunale di Novara è stato processato Vincenzo Ogliadoro di 31 anni, nativo di Catania, accusato di tentato furto. Era stato sorpreso il 24 novembre scorso da due vigili urbani in un parcheggio in atteggiamento sospetto.

Accompagnato in questura, il siciliano aveva ammesso di aver voluto compiere un piccolo reato per andare in prigione. «*Comincia a fare molto freddo: non ho un cappotto per coprirmi né un letto per dormire e tanto meno i soldi per comprarmi da mangiare. Svernerò in carcere*». La stessa versione ha ripetuto stamane ai giudici. «*Signori! Avete commesso un errore a formulare il capo d'imputazione: qui si parla di articolo 624, vale a dire furto e io non ho rubato*».

Il presidente gli ha fatto osservare che era stato ipotizzato il tentativo di furto e l'Ogliadoro, poco convinto, ha continuato a scuotere il capo. Gli è stato fatto rilevare che essendo tornato a Novara nonostante fosse stato allontanato con diffida, doveva rispondere anche della contravvenzione prevista per chi non rispetta il foglio di via obbligatorio. «*E' giusto*», ha prontamente risposto l'imputato.

Per i suoi precedenti (una cinquantina di condanne anche se tutte a pene piuttosto miti) l'Ogliadoro è stato condannato a 7 mesi e 10 giorni di reclusione. Mentre usciva dall'aula scuoteva ancora il capo. «*No, così non sono d'accordo* — ha detto — *passerò qualche mese in carcere, tanto per svernare un po' bene, ma con questa condanna, non uscirò che ad estate inoltrata*».

Taccuino

FARMACIE DI TURNO

NOVARA — Vescovile, piazza Battistero 4; Galli, via Mirca 18; Comunale, corso Trieste 41; Cocuzzolo, corso Cotta 7.
ARONA — Arrigoni, corso Cavour.
BELLINZAGO — Scandellini, via Libertà 98.
BORGOMANERO — Rocco, corso Cavour.
DOMODOSSOLA — Comunale, piazza Rosselli.
OLEGGIO — Fortina, Via Verga.
OMEGNA — Dehoman, via Mazzini 6.
VERBANIA, via S. Vittore 9; Antica Sosa, strada statale 34 n. 43.

GALLERIE D'ARTE

NOVARA — Beatrice (corso Vittorio 4): Jeannette Poletti e Pietro Poletti. Alla Cruna (Portici Duomo) mostra collettiva. Al Broletto (Portici Rusconi) collettiva di pittura «Club Arte 71».
DOMODOSSOLA — Alla Galleria «La Permanente» (via De Gasperi) personale del pittore svizzero Claudio Pastori. Nel salone delle esposizioni della fondazione Galletti: mostra personale del pittore Ivo Bandelli. La rassegna rimarrà aperta fino al 31 gennaio.
OMEGNA — Collettiva d'arte contemporanea, al Portico d'Arte, fino al 30 gennaio.
OLEGGIO — Alla Galleria Oleggese (via Roma 36), sino alla fine del mese collettiva di pittura.

MERCATI

Mercati oggi a: Briga Novarese, Cerpiano Sesia, Gravellona Toce, Pieve Vergonte, Re, Trecate.

NOTIZIE IN BREVE

Una scuola di sci domenicale per adulti organizza il Cai di **Omegna**. Si terrà il 23 gennaio, il 30 gennaio, il 6 febbraio e il 13 febbraio a Bannio, Macugnaga, Bielmonte e Courmayeur. Quota di partecipazione 11 mila lire per i soci e 13 mila per i non soci. Rivolgersi: Cai Sport, Silvio Serrano, Cartoleria Alberti; Sport Olimpia.

Una campagna di propaganda per la raccolta di sangue a favore degli enti ospedalieri è stata promossa dal gruppo di dell'Avis di **Verbania**. Prima raccolta: 25 litri di sangue raccolti.

La società operaia di mutuo soccorso di Antrona di **Verbania** ha 101 anni. Del nuovo consiglio di amministrazione è presidente Giannetto Crepaldi, vicepresidente Carlo Podico, cassiere Guerrino Ferrigno, e segretario Giampiero Vittorel.

Una relazione sul tema: Fenicicoltura e coniglicoltura remunerative, terrà giovedì 20, nel corso del «Meeting» di gennaio del Rotary Club di **Novara** il prof. Aldo Schiavini.

ANNIVERSARI

Nel primo anniversario della scomparsa di

Italo De-Ambrosi

la nonna e la zia **Amelia** e **Laura** interpretando anche il pensiero degli altri parenti La ricordano con profondo rimpianto e con immutato affetto a tutti coloro che lo conobbero. Una Messa in suffragio verrà celebrata nella Chiesa di S. Germagno, domenica 23 corr. alle ore 10.
— Germagno, 19 gennaio 1972.

Nel sesto mesto anniversario della scomparsa di

Luciano Marmo

la moglie, la figlia e i figli ne rievocano l'amata memoria con infinito rimpianto.
— Novara, 19 gennaio 1972.

I NOSTRI UFFICI

TORINO: coordinatrice Vittoria Sincero Tel. (011) 6568 int. 208.
NOVARA: Redazione c. delle Vittorie 2 (0321) 33.341 e 29.381
ARONA: Graziano Rondini (0322) 3176; **BORGOMANERO**: Francesco Allegra (0322) 94.264; **DOMODOSSOLA**: Adriano Velli (0324) 3702; **OLEGGIO**: Umberto Gottardello (0321) 91.432; **OMEGNA**: Fabrizio Morea (0322) 90.115; **ROMAGNANO**: Lorenzo Del Bon (0163) 81.343; **VERBANIA**: Antonio Costantini (0323) 43.435.

Dopo l'incontro dei sindacalisti con la direzione

Alla Bemberg fermi tutti

Si chiedeva all'azienda: il rinvio di tre giorni dei licenziamenti; possibilità per i dipendenti colpiti dal provvedimento di trovare un altro posto; trattative a parte per i reparti tessili La risposta non è stata soddisfacente - Oggi si svolgerà un incontro all'Unione industriale

Gozzano. Un gruppo di dipendenti della Bemberg in sciopero

(Dal nostro corrispondente)

Gozzano, 18 gennaio.

Duemila in sciopero oggi alla «Bemberg». Questa volta l'astensione dal lavoro è stata totale: si sono fermati i cicli Cupro, Custo e Ortalion, i reparti di trasformazione tessili, l'officina, gli uffici e gli altri servizi. Solo la centrale termoelettrica e le colonne di polimerizzazione, come già era stato annunciato, hanno continuato a funzionare. Le «colonne», che costituiscono la fase di partenza del ciclo produttivo della poliammidico, sono state più volte al centro delle discussioni nelle assemblee delle maestranze. Un loro eventuale arresto — è stato spiegato — provocherebbe danni troppo gravi per via della lunghezza dei tempi tecnici di ripresa: *«La fermata delle colonne di polimerizzazione* — dicono i rappresentanti sindacali — *è un'arma estrema che useremo solo al momento opportuno».*

Oggi, contrariamente a quanto era avvenuto il 30 dicembre scorso, anche la filatura Cupro ha risposto al completo all'appello del consiglio di fabbrica. La riuscita della manifestazione di protesta in difesa del posto di lavoro è stata sottolineata con soddisfazione dalla commissione interna, dai membri del nuovo consiglio di fabbrica e dai dirigenti provinciali delle tre organizzazioni sindacali nell'assemblea del pomeriggio, iniziata addirittura in anticipo per la presenza massiccia delle maestranze.

All'assemblea è stato fornito un resoconto dell'incontro che le rappresentanze sindacali hanno avuto ieri con la direzione, presente l'amministratore delegato Zoja. In sintesi — è stato detto — le «concessioni» dell'azienda sarebbero queste: rinvio di tre giorni, da ieri a giovedì, di questa stessa settimana, dell'inizio della procedura per i licenziamenti (si tratta della lettera che va a fine dal novembre scorso); le lettere individuali di licenziamento non verrebbero spedite subito: rimarrebbero nel cassetto fino al 30 giugno, il tempo per consentire ai «giudicati» di cercarsi un altro posto (è chiaro che gli interessati sarebbero intanto avvertiti della «condanna»); per i reparti tessili la questione dovrebbe essere trattata a parte, a livello dei sindacati provinciali.

In cambio, la direzione chiedeva la sospensione di ogni manifestazione contro i licenziamenti fino al 10 giugno, ma le proposte aziendali, dopo essere state discusse in sede di incontro, sono state, nella serata, riprese in esame e respinte dal consiglio di fabbrica: *«L'azienda* — è stato commentato — *ha voluto in sostanza confermare il principio della "licenza di licenziare", addolcendo, se mai è possibile, all'ultimo momento l'amara pillola dei 238 licenziamenti, ma in pratica tentando di sottrarre alle maestranze ogni possibilità di lotta nei prossimi mesi, qualunque cosa accada».*

L'assemblea odierna ha ratificato le decisioni del consiglio. Si è parlato oggi anche del problema del declassamento retributivo dalla categoria chimici a quella tessile per le maestranze della torcitura che l'azienda propone come condizione per salvare il reparto da un possibile smantellamento. Sono stati messi in risalto i notevoli danni salariali che ne deriverebbero ai dipendenti, i quali, all'atto del passaggio di categoria, sarebbero anche licenziati, perdendo tutti i diritti connessi all'anzianità di lavoro. Anche questo disegno della direzione è stato respinto.

Per la mattinata di domani è in programma un incontro all'Unione industriale di Novara, tra la direzione Bemberg e una folta rappresentanza sindacale e del consiglio di fabbrica. Mancherà, si è saputo oggi, l'amministratore Zoja, che è partito per l'Olanda.

Francesco Allegra

Divisi tra le maestranze Commen's e Siderbox

Novara, 18 gennaio.

(p. b.) Tra le maestranze della «Commen's», la fabbrica di bombole spray che tre giorni or sono ha chiuso improvvisamente i battenti a quelle della «Siderbox», un'azienda dello stesso proprietario, il cittadino ellenico Pirros Lakopoulos, si è aperto un profondo dissidio.

Sembrava che i trenta dipendenti della «Siderbox» solidarizzassero con i sessanta colleghi licenziati in tronco alla «Commen's». Difatti, la settimana scorsa avevano aderito a due ore di sciopero giornaliere e anche se c'era stato qualche incidente, l'astensione dal lavoro era stata generale. Da ieri i sindacati hanno deciso di inasprire la lotta: quattro ore giornaliere, vale a dire tutta la mattinata. Non tutti alla «Siderbox» sono d'accordo. Anzi, in un documento che è stato presentato alla procura della Repubblica, al prefetto ed al questore, 32 persone chiedono di potere lavorare in pace, senza essere impedite dai picchetti davanti alla fabbrica. Nessuno avrebbe accettato oggi pomeriggio, alla ripresa del lavoro, di partecipare a un'assemblea promossa dai sindacati.

Anche se si tratta di due fabbriche diverse (ma dello stesso datore di lavoro) si sta ripetendo su scala minore quanto era accaduto alcuni mesi or sono alla manifattura «Rotondi» dove in occasione di uno sciopero a oltranza, le maestranze si divisero in due gruppi: favorevoli e contrari e per alcuni giorni il piazzale antistante la fabbrica fu teatro di scenate e tafferugli.

Per domani, il sindacato unitario dei metalmeccanici ha indetto uno sciopero generale della categoria della durata di un'ora: dalle 17 alle 18. Oltre che per la chiusura della «Commen's» si intende protestare per la vertenza sindacale alla «Sima» di Vignale, una fabbrica di macchine utensili le cui maestranze hanno già superato le 120 ore di sciopero.

Per domani sono attese le decisioni del pretore per la denuncia contro la «serrata» nei confronti del Lakopoulos che ha chiuso la 'Commen's' da un giorno all'altro. *«Il provvedimento non è stato fatto per ragioni economiche* — sostengono i sindacati — *ma per reprimere ed una battaglia sindacale condotta dalle maestranze».*

Negozio di alimentari svuotato dai ladri

Novara, 18 gennaio.

(l.l.) Stanotte, ignoti ladri hanno svaligiato un negozio di generi alimentari in via Pietro Micca 25. La titolare è Clara Gentilini, di 40 anni, abitante in via Agogna.

I «ladri buongustai», penetrati nel negozio con chiavi false, si sono impossessati di salami, prosciutti e mortadelle per un valore di oltre 200 mila lire.

Investito da una raffica di vento

Paracadutista si uccide contro un palo elettrico

Si era lanciato dall'aereo a 3500 metri

(Dal nostro corrispondente)

Domodossola, 18 gennaio.

(a.v.) Un impiegato milanese di 26 anni — Paolo Marturini — ha perso la vita cadendo su un traliccio durante un «lancio» con il paracadute nel Canton Vallese, in Svizzera. Il Marturini, appassionato di paracadutismo, aveva raggiunto la Svizzera in compagnia di altri tre amici, tutti milanesi. I quattro sono saliti su un aereo dell'«Air Glaciers di Sion, che li ha portati a una quota di circa 3500 metri.

Mentre l'aereo sorvolava la vastissima pianura fra Visp e Sierre, il Marturini si è lanciato. Il paracadute si è aperto normalmente e il giovane stava cadendo sull'obiettivo fissato, quando, a cinquecento metri dal suolo, il paracadutista è stato investito da violentissime folate di vento che ha cominciato a spirare improvvisamente su tutta la zona. Il Marturini è stato scagliato lontano e, nella caduta, il vento l'ha sospinto contro un traliccio dell'alta tensione.

Il Marturini è stato soccorso da alcuni contadini del luogo e trasportato all'ospedale di Sierre, dove è stato ricoverato in gravissime condizioni per frattura cranica e commozione cerebrale. Le autorità sanitarie locali hanno tentato di farlo trasportare all'ospedale di Losanna, ma il giovane è morto durante il tragitto.

Dal tribunale di Verbania

«Avvicinò» tre bimbe condannato a due anni

Verbania, 18 gennaio.

(a. c.) Il tribunale di Verbania ha inflitto due anni e tre mesi di reclusione al trentaquattrenne Nicola Tavella, da Ornavasso, riconosciuto colpevole di atti osceni, tentata violenza e falso materiale (reato, quest'ultimo, contestatogli perché, in un primo momento, aveva fornito agli inquirenti false generalità).

L'imputato, la sera del 13 dicembre scorso, a Suna di Verbania, aveva avvicinato tre ragazzine nei pressi del Luna Park, compiendo atti osceni. Aveva poi convinto l'undicenne Annamaria P. a seguirlo sulla vicina spiaggetta, tentando di compiere atti di libidine violenta. Poco tempo dopo era stato catturato, su segnalazione della stessa ragazzina, da due vigili urbani. Il processo s'è svolto a porte chiuse.

Il tribunale ha poi condannato il quarantenne Mario Macchi, da Domodossola, a tre anni di reclusione per il reato di lesioni alla moglie Lina Maria Patritti. L'uomo fu arrestato nel febbraio dello scorso anno, dopo che, durante un litigio, aveva colpito la moglie a martellate producendole lesioni guarite in cento giorni.

ARONA — E' stata formata la speciale commissione per il commercio fisso. Tra i nove componenti, appartenenti ai diversi partiti di maggioranza, vi sono esperti di urbanistica e rappresentanti dell'azienda di soggiorno, dei commercianti e dei lavoratori.

Sul campo di Alessandria ancora un risultato utile

"E fanno otto,, si dice a Verbania con la speranza che continui così

Il direttore tecnico Pedroli parla con disinvoltura del futuro, guardando con occhio sereno all'impegno di domenica prossima contro la Solbiatese

(Dal nostro inviato speciale)

Alessandria, 18 gennaio.

Anche contro la quotata Alessandria, il Verbania non è venuto meno alle aspettative. Con il pareggio ottenuto al «Moccagatta» la squadra di Marchioro ha raggiunto l'ottavo risultato utile consecutivo. Dopo l'ottimo inizio di campionato il Verbania sembrava aver perso lo smalto che l'aveva fatto diventare una degli *outsider* più temuti del girone. Ora, invece, i biancocerchiati sono tornati ad essere i pericolosi «cecchini» di sempre e l'atmosfera nell'ambiente che circonda la squadra è serena.

Il direttore tecnico Pedroli parla con disinvoltura del futuro, anche a riguardo del prossimo impegno di domenica con una delle maggiori protagoniste del girone, la Solbiatese. *«A Solbiate* — dice Pedroli — *andremo per portare via almeno un punto. Abbiamo dimostrato contro l'Alessandria di poterlo fare con estrema tranquillità, con sci dei nostri mezzi. I grigi non hanno risparmiato le forze e l'impegno eppure non sono mai riusciti a farci perdere l'equilibrio e cadere nell'affanno. La nostra difesa è stata molto ordinata e quando siamo passati al contrattacco, siamo sicuri di aver fatto tremare gli avversari. A parte l'episodio del palo colpito da Lorenzetti, credo che il tiro più pericoloso sia stato quello del nostro Guidetti che su punizione ha sfiorato il palo, con Ciceri completamente fuori causa. Sarebbe bastato uno spostamento di traiettoria di pochi centimetri e l'Alessandria si sarebbe trovata in svantaggio. Ci accontentiamo comunque del pareggio».*

Il Verbania si è presentato in campo con l'obiettivo pareggio, nonostante fosse stato costretto a rinunciare all'ultimo momento a due dei suoi più esperti difensori. Il portiere Pellini è rimasto a casa per un grave lutto in famiglia (sabato scorso improvvisamente gli è mancata la madre), mentre il terzino Andreoli è stato trattenuto in caserma perché consegnato. Nonostante queste defezioni, la difesa, nella quale Barovero ha sostituito con sicurezza Pellini e Baretti ha preso il posto di Andreoli, è stato il reparto migliore della squadra.

«Una squadra — continua il direttore tecnico Pedroli — *che, tengo a sottolineare, è fra le più giovani della serie C. Tranne Bagnoli e Marforio che sono carichi di esperienza tutti gli altri ragazzi sono del 1950 e '51, con una punta anzi al '52 per Calloni. Nonostante ciò tutti si sono comportati con disinvoltura, hanno sopportato la pressione alessandrina, tenendo il ritmo sino alla fine della partita».*

In effetti, la retroguardia verbanese ha posto sotto controllo gli attaccanti grigi, senza lasciar loro lo spazio necessario per manovrare ed arrivare a rete. Grugnola ha stretto Lorenzetti in una morsa implacabile, Perego non ha lasciato una sola mossa a Sassaroli anticipandolo continuamente, Guidetti si è occupato di Vanzini, spingendosi avanti quando il caso lo ha permesso, mentre Bonetti ha controllato vivacemente il giovane e veloce mortarese Nobili. Insomma una difesa che dà sicurezza, anche se impegnata per quasi 90 minuti.

L'allenatore Marchioro legittimamente è soddisfatto dei suoi ragazzi. *«Anche l'attacco* — ha dichiarato — *ha fatto il suo dovere. Se Fusaro non avesse subito un gran colpo ad una gamba, che lo ha costretto a disertare il secondo tempo, per quanto ottimamente sostituito da Gini, il nostro potenziale offensivo in contropiede avrebbe anche potuto essere maggiore. Tuttavia non ci lamentiamo di un risultato (0 a 0) che è giusto».*

Con una squadra così «scaricata» Marchioro non ha problemi, anche perché quando questi ci sono vengono brillantemente risolti dall'inserimento dei rincalzi che si dimostrano all'altezza dei titolari. Un solo gol subito nelle ultime otto partite (a Lecco, avendo di fronte il più forte attacco del torneo) è il risultato positivo e sostanzioso sul quale fanno base queste considerazioni. *«E poi* — dice ancora qualcuno — *daremo soddisfazione anche ai nostri tifosi nelle partite interne. Il pubblico vedrà sicuramente dei begli incontri e molti gol. Dal Verbania, naturalmente».*

Cristiano Chiavegato

Portiere e centravanti

Domodossola. Il portiere Mora e il centravanti Caramaschi

"Abbiamo gettato via un punto,, commentano i dirigenti granata

Recriminazioni dei tifosi ossolani per la clamorosa occasione fallita da Caramaschi - Comunque la partita tra la Juve-Domo e il Casale, conclusa col pareggio, è stata spettacolare

Domodossola, 18 gennaio.

(a.v.) *«Un punto gettato al vento»:* questo, il commento ricorrente fra dirigenti e tifosi granata al termine dell'incontro con il Casale, conclusosi con una rete per parte. *«La partita è stata bella e avvincente, con continui ribaltamenti di fronte»,* dicono i dirigenti della Juventus Domo. *«Lo spettacolo quindi c'è stato e non possiamo che esserne soddisfatti.*

Gli ospiti non hanno per nulla demeritato il pareggio. La deconcentrazione di cui discutono i dirigenti granata riguarda soprattutto la difesa ossolana, inspiegabilmente ferma in occasione della rete siglata da Veronese, che ha sancito il definitivo pareggio per i nerostellati. Il centravanti del Casale ha avuto, infatti, tutto il tempo di raccogliere un cross di Di Cristofari, il miglior attaccante ospite (sfuggito pressoché in continuazione alla guardia di Azzoni) di agguistarsi la palla e di infilare Mora da pochi passi senza che nessuno intervenisse.

A proposito dell'eccezionale prestazione fornita dall'almerostellata, alcuni tifosi dopo la partita rimproveravano alla panchina granata di non aver invertito le marcature, affidando il pericolosissimo 11 ospite alla guardia di Cucchi, che era apparso in ottime condizioni di forma. Della formazione ospite è apparsa indovinata anche la prestazione di Gilardini con il numero 3 sulle spalle e le funzioni di terzino d'ala. Gilardini ha «francobollato» Scesa, inaridendo una punta del gioco granata.

Le recriminazioni degli ossolani riguardano, invece, la clamorosa occasione fallita da Caramaschi che, intercettato un passaggio all'indietro di un difensore ospite, si è trovato solo di fronte a Ghizzardi. Il centravanti ossolano ha cercato di portarsi la palla sul piede preferito, ma il portiere ospite è stato abilissimo nel toglierglielo.

A proposito dei gol, Ghizzardi dice: *«La prima rasoiata non era imprendibile. La palla, partita a mezza altezza, aveva uno strano effetto e si è infilata quasi rasoterra nell'angolino sinistro. Nel secondo gol, ero ormai convinto di aver trattenuto la sfera che, uscita per la pesantezza del terreno di gioco, mi è sfuggita di mano. Il tiro, comunque, era molto forte e certamente l'attaccante granata è uno dei migliori specialisti nel calcio piazzato che abbia incontrato nella mia carriera».*

Inarrestabile la discesa della Virtus-Villa

Villadossola, 18 gennaio.

(a. v.) Il consiglio direttivo della Virtus Villadossola, che si è riunito ieri sera, ha rinviato l'esame della situazione della squadra e gli eventuali provvedimenti a venerdì prossimo. Nella seduta di ieri i dirigenti, che hanno seguito la squadra nella trasferta di Settimo, hanno riferito sull'andamento della partita.

La crisi in cui è precipitata la compagine azzurra registrando dopo un brillante inizio di campionato la quinta sconfitta consecutiva e piazzandosi a dieci punti dalla capolista, sembra senza vie d'uscita.

«*L'impressione che ho avuto della squadra, pur con tutte le considerazioni negative legate alla sconfitta* — dice uno dei dirigenti che ha seguito la compagine azzurra, Sandro Ogliani — *è che ci sia un leggero miglioramento rispetto alle ultime calamitose prestazioni. Le riserve scese in campo al posto dei titolari squalificati hanno giocato con maggior ardore e impegno. Sacco e Mariani sono apparsi in netto miglioramento ed anche Prandini mi è sembrato in crescendo. Senza voler cercare attenuanti alla sconfitta sul campo bisogna dire che questa volta la squadra azzurra ha saputo creare molte occasioni da gol ed ha subito la prima rete proprio quando era tutta protesa all'attacco. Un tiro di Corti è uscito di poco ed un altro ha colpito il palo; se fossimo riusciti a segnare, forse sarebbe cambiata anche la fisionomia dell'incontro.*

Dopo il nuovo rovescio, nel «clan» azzurro subentra la rassegnazione. «*Ormai non ci resta che pensare al campionato dell'anno prossimo* — dice un dirigente —; *lo avanzaggio da rimontare, a meno di un miracolo, per noi è incolmabile».*

Per i provvedimenti che saranno adottati venerdì sera c'è comunque molta attesa a Villadossola. Come si ricorderà, alcuni esponenti del consiglio direttivo, prima della trasferta di Balangero, ci avevano dichiarato che nel caso di una nuova sconfitta avrebbero chiesto l'esclusione di alcuni «senatori» dalla squadra e l'avvio di una politica rivolta unicamente alla valorizzazione dei più promettenti giovani del vivaio. I dirigenti della società azzurra continuano ad essere convinti che la crisi della squadra non sia dovuta a una errata conduzione tecnica o ad una carenza nella preparazione atletica dei giocatori, ma piuttosto al «crollo» psicofisico di alcuni degli uomini-chiave.

SPETTACOLI OGGI

NOVARA

ASTRA: Dio mi l'ha data qual a chi la tocca (brillante), con Tonia Gruber e Ingrid Sommer.
COCCIA: Concerto strumentale e corale degli «Amici della musica» ore 21,15
ELDORADO: Donne in amore (commedia).
ECCELSIOR: Il lungo giorno del massacro (western) con Peter Martell e Lia Bauer.
FARAGGIANA: Africa addio (documentario).
VITTORIA: Vivo la mogerie (un invasato) con Franco Nero e E. Wallach.

ARONA

MODERNO: Diabolicamente mia (sentimentale) con A. Delon e S. Bergman.
ROMA: Vita segreta di una diciassettenne (drammatico) con D. Fossi e M. Bianchi.
LUX: Amo mia moglie (sentimentale) con B. Vaccaro e A. Tamburlini.
S. CARLO: riposo.

BELLINZAGO

VOLTA: Il dio serpente (avventuroso) con Nadia Cassini e Beryl Cunningham.

BORGOMANERO

MODERNO: Ultimo (il primo atto (drammatico).
SOCIALE: Continuavano a chiamarlo Trinità (western).

CAMERI

ORATORIO: Non drammatizziamo è solo questione di cuore.

DOMODOSSOLA

CATENA: Passo corto (drammatico).
CORSO: Il servello (giallo) con D. Niven.

GALLIATE

SMERALDO: Woodstock.

GHEMME

ITALIA: chiuso.

GRIGNASCO

SOCIETA' OPERAIA: chiuso.

OLEGGIO

COMUNALE: Un dollaro bucato (comico) con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
MODERNO: Arrivo Dorango... paga o muori (western), con R. Harris e G. Hess.

ROMAGNANO SESIA

CASA DEL POPOLO: chiuso.

S. MARIA MAGGIORE

COMUNALE: Usatsi cosaro (guerra), G. M. Volonté.

TRECATE

FELLICO: L'altra faccia del pianeta delle scimmie.
VITTORIA: All'indiano e ritorno.
COMUNALE: Disobbedienza tra.

VERBANIA

APOLLO: Fuoco, il generale d'assalto (guerra) con G. Scott.
ARISTON: La bella, ovvero la sposa, per ogni guardiano, ci vuole sofferenza (commedia) con N. Manfredi e E. Schaffino.
IMPERO: Furanta per un delitto (giallo) con S. Piccioli e E. Nebes.
SOCIALE (Intra): Topolino amore (cartoni animati).
SOCIALE (Pallanza): Cesare il temerario (western).

VILLADOSSOLA

SOCIALE: Missione morte molo 83 (avventuroso).

Attenzione!
Attenzione!

Ai Grandi Magazzini Calzature

SUPERMEC

Piazza Cavour
Novara

Continua la grande vendita strapopolare a scopo propaganda rimanenze stagionali uomo donna bambino

a L. 900 - 1.500 - 1.900 - 2.500

Affrettatevi tutti al

SUPERMEC

Processate tre zingarelle a Novara

Novara. Le tre zingare in tribunale. Da sinistra: Markov Kelava, Micolic Aliuzza, Micolic Katina

Volevano rubare per vestire i figli

Il tribunale ha condannato una nomade a 8 mesi con la condizionale; perdono giudiziale per le altre due

Novara, 18 gennaio.

(p. b.) *Tre zingarelle slave, comparse stamane in tribunale in stato d'arresto, sono state processate per direttissima. Accusate di tentato furto, una è stata condannata a 8 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale, le altre due hanno beneficiato del perdono giudiziale: tutte sono state subito scarcerate.*

Le tre erano state sorprese ieri l'altro, nella sua abitazione di corso Cavallotti 36, dall'esercente Giuseppe Colombara. Stavano frugando in un armadio. Come già era avvenuto in carcere, per interrogare le tre zingare è stato necessario l'intervento di un interprete poiché nessuna delle tre giovani ha ammesso di conoscere l'italiano. Hanno detto di chiamarsi Markov Kelava di 19 anni, Micolic Aliuza di 17 anni, entrambe sposate con il rito gitano, e madri di due bambini in tenera età e Micolic Katina di 15 anni. La loro «tribù» era accampata nei pressi di Rho ma, dopo l'arresto delle tre giovani, ha levato le tende.

Con l'aiuto dell'interprete, Markov Kelava ha spiegato che lei e le sue amiche non sono delle ladre. «Eravamo alla ricerca di qualche indumento per i nostri piccini». Abbiamo suonato il campanello ad una porta senza ottenere risposta. L'uscio era aperto e siamo entrate. Subito si è presentato davanti a noi un uomo in mutande che si è messo a gridare facendoci arrestare». Il Colombara ha parzialmente confermato quella versione: la porta era effettivamente aperta ed è vero che è stato suonato il campanello. Lui era a letto e, pensando fosse la moglie che rincasava, non si era mosso. «Soltanto qualche minuto dopo, sentendo che frugavano nell'armadio, sono balzato dal letto ed ho visto le zingare». E' stato lo stesso P.M. a chiedere la condanna per la Markov Kelava e il perdono giudiziale per le altre due.